



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 45

**4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)**

INTERROGAZIONI

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

265<sup>a</sup> seduta (antimeridiana): mercoledì 22 febbraio 2012

Presidenza del presidente CANTONI

## I N D I C E

## INTERROGAZIONI

* PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3
CAFORIO ( <i>IdV</i> ) . . . . .	5
MILONE, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i> . . . . .	3

## DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

*Doc. XXII, nn. 7-10/bis) COSTA ed altri. – Modifica dell'articolo 8, comma 1, della deliberazione del Senato della Repubblica del 16 marzo 2010 recante: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni»*

(Discussione e approvazione)

* PRESIDENTE . . . . .	Pag. 6
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) . . . . .	7

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale:Grande Sud-SI-PID-Il Buongoverno-FI: CN:GS-SIPID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico:PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (UnionValdotaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito SocialistaItaliano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per leAutonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Milone.*

*I lavori hanno inizio alle ore 8,55.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-02617, presentata dai senatori Caforio e Belisario.

MILONE, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, da alcuni anni la Difesa ha avviato un piano finalizzato alla definizione delle problematiche riguardanti le infrastrutture e l'impiantistica attraverso importanti investimenti, con fondi tratti dal bilancio ordinario della difesa, che hanno visto e prevedono, contestualmente all'adeguamento alle norme di tutela ambientale e di sicurezza sul lavoro, anche la razionalizzazione delle aree di lavoro e l'ammodernamento del parco strumentale degli stabilimenti.

Nel complesso, ad oggi sono stati spesi oltre 160 milioni di euro, con la previsione di impegnarne ancora circa 140 fino al compimento del programma.

Per l'arsenale di Taranto, in particolare, risultano ultimate o in esecuzione opere per circa 70 milioni di euro ed a breve sarà pienamente operativa la prima delle quattro nuove officine polifunzionali previste.

Riguardo la sezione staccata a supporto diretto di Brindisi, il piano di razionalizzazione e valorizzazione, prospettato dall'agenzia Invitalia all'inizio del 2010, non ha avuto seguito per carenza di soggetti privati, con adeguate disponibilità finanziarie, interessati ad investire localmente.

Di conseguenza, è stato sospeso l'esame della possibilità di intraprendere la riconversione professionale di parte delle maestranze, per indirizzare le risorse manutentive a vantaggio dei mezzi del comando delle forze da sbarco (Comforsbarc), in previsione della diminuzione del carico di lavoro nel medio-lungo termine conseguente al trasferimento a Taranto delle tre unità da sbarco della Marina militare.

Preme sottolineare che nella sede brindisina, pur in assenza di un piano di riordino infrastrutturale simile agli altri stabilimenti di lavoro, sono in corso di esecuzione lavori di adeguamento a norma delle aree di lavoro, per consentire il prosieguo in sicurezza delle residue attività lavorative delle maestranze.

Per quanto riguarda, più specificamente, la situazione all'arsenale di Taranto, al fine di dar corso al suddetto piano di grande ristrutturazione – poiché tale intervento risulta piuttosto invasivo in una realtà lavorativa operante – sono state rese inagibili porzioni estese di aree di lavoro, ma

non è stato mai interrotto il servizio di supporto logistico manutentivo alle unità navali.

Quindi, compatibilmente con la cantierizzazione dei singoli interventi, molte lavorazioni navali sono state comunque rese eseguibili attraverso una attenta programmazione ed una oculata gestione della esecuzione degli interventi di ristrutturazione, che nelle officine più critiche sono stati suddivisi in più *tranches*. Si sono così garantite anche la salvaguardia e la valorizzazione delle competenze e professionalità del personale che ha continuato ad operare, con le limitazioni del caso, in condizioni precarie ma in sicurezza.

Tuttavia, la mancata sospensione delle attività lavorative delle maestranze dell'arsenale, oltre ad altre cause intrinseche nei programmi molto articolati di natura infrastrutturale, ha prolungato i tempi di esecuzione dell'intero programma di ristrutturazione ed ammodernamento.

Altra iniziativa intrapresa dalla Marina militare per scongiurare la dispersione delle competenze e professionalità dei lavoratori è stata la proposta di *turn over* del personale civile degli arsenali che si pone come obiettivo l'internalizzazione di un elevato numero di attività attualmente affidate all'industria privata. Il piano pluriennale di assunzioni, pur se proposto nel rispetto dei limiti imposti dalla legislazione vigente che prescrive una complessiva riduzione di spesa per gli organici, si imbatte, allo stato, in una congiuntura economico-finanziaria sempre più sfavorevole e nel conseguente mutato quadro normativo di riferimento che ne impediscono, almeno nel breve termine, l'implementazione nel suo complesso.

Comunque, l'attenzione del Governo nei confronti degli arsenali e degli stabilimenti militari si è concretizzata nel decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, che all'articolo 5 prevede, per il triennio 2012-2014, che il Ministero della difesa riservi a tali enti il 60 per cento delle assunzioni di personale appartenente ai profili professionali tecnici.

Tanto premesso, con specifico riferimento all'impegno assunto con la risoluzione approvata dalla 4<sup>a</sup> Commissione permanente nella seduta del 24 giugno 2009 – a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sulla ristrutturazione organizzativa, tecnico-logistica e infrastrutturale degli arsenali – desidero precisare che il Governo *pro tempore* si era impegnato «a valutare l'opportunità di avviare processi di prepensionamento per i lavoratori già prossimi all'età pensionabile, che abbiano almeno trenta anni di servizio e non siano in possesso di competenze tecniche specifiche attuali».

Nel contesto sopra delineato, bisogna considerare che la salvaguardia e la valorizzazione delle competenze e delle professionalità del personale impiegato nelle strutture in questione, nonché l'eventuale avvio di processi di prepensionamento, riguardano eventuali situazioni di criticità nella gestione degli arsenali che potrebbero risultare a seguito della loro riorganizzazione.

In tale prospettiva, assicuro che il Governo, sensibile alle problematiche in argomento, porrà in atto ogni possibile azione allo scopo di repe-

rire nuove risorse e di ottimizzare quelle disponibili per realizzare un sostanziale processo di ammodernamento degli arsenali, non solo al fine di mantenere in efficienza lo strumento militare, ma per salvaguardare anche i livelli occupazionali del territorio sul quale gli stessi sono collocati, valorizzando, al contempo, le competenze e le professionalità di coloro che sono impiegati negli arsenali stessi.

CAFORIO (*IdV*). Signor Presidente, mi dichiaro parzialmente soddisfatto delle risposte ricevute innanzitutto perché lo stesso impegno circa i prepensionamenti è stato già assunto nel 2008 dall'allora Sottosegretario, in occasione della risposta fornita ad un'altra interrogazione avente per oggetto lo stesso tema. Siamo al 2012 e ritengo che tre anni si possano considerare più che sufficienti per procedere alla realizzazione degli impegni assunti.

Per quanto riguarda poi la sede distaccata di Brindisi, ritengo che l'adeguamento delle officine sia opportuno se, in prospettiva, si prevede di continuare ad utilizzare quei locali rispetto ai quali, onorevole Sottosegretario, si è sentito parlare anche di dismissioni. Dunque, ad oggi, non abbiamo certezze circa l'utilizzo della sede di Brindisi, ma nonostante tutto stiamo spendendo 750.000 euro per provvedere all'adeguamento dei locali.

In mancanza di una programmazione, mi chiedo se oggi, in un momento come quello che il nostro Paese sta vivendo, si possano spendere somme del genere per provvedere all'adeguamento di locali che non sappiamo a quale utilizzo saranno adibiti in futuro.

Vi è poi il problema dello spostamento della sede o della minore attività della sede distaccata di Brindisi. Rispetto a ciò, visto che per il Battaglione San Marco sembra siano in arrivo 450 mezzi blindati, mi chiedo perché non prevedere la riconversione di quella officina adibendola alla manutenzione di quei mezzi, anziché darla in affidamento ad aziende straniere o esternalizzare quegli appalti.

Inoltre, c'è il problema degli esuberanti. Si parla di trasferimenti in altre amministrazioni civili però, di fatto, quando arriva una richiesta non viene mai concessa l'autorizzazione al trasferimento. Evidentemente, qualcosa non quadra.

Ritengo si debba effettivamente indagare ed eventualmente velocizzare o, al contrario, bloccare il burocratismo che spesso e volentieri fa più danni del resto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

*(Doc. XXII, nn. 7-10/bis) COSTA ed altri. – Modifica dell'articolo 8, comma 1, della deliberazione del Senato della Repubblica del 16 marzo 2010 recante: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di*

*tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni»*

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del documento XXII, nn. 7-10/bis.

Ricordo che il documento è stato già esaminato in sede referente dalla nostra Commissione che ne ha chiesto il trasferimento alla sede deliberante. La richiesta è stata accolta dal Presidente del Senato e quindi riprendiamo la discussione nella nuova sede.

Ricordo inoltre che l'esame in sede referente si era concluso senza alcuna modifica al testo.

Propongo, ai fini di una celere conclusione dell'*iter*, l'acquisizione della predetta fase procedurale, compresi i pareri delle Commissioni consultate.

Se non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Poiché il relatore non intende integrare l'illustrazione svolta in sede referente, non figurano iscritti a parlare in sede di discussione generale e nessun Gruppo intende presentare emendamenti, passiamo alla votazione dell'unico articolo di cui si compone la deliberazione in titolo.

*(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).*

Metto ai voti il documento XXII, nn. 7-10/bis composto del solo articolo 1.

**È approvato.**

*I lavori terminano alle ore 9,10.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONE**

CAFORIO, BELISARIO. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che gli interroganti hanno già presentato 3 atti di sindacato ispettivo a risposta orale da svolgere in 4<sup>a</sup> Commissione permanente (Difesa) del Senato, 3-01142, 3-01223 e 3-01324, relative alla situazione dell'arsenale militare di Taranto e della sede distaccata di Brindisi. A giudizio degli interroganti le risposte sono state caratterizzate da parzialità, vaghezza e superficialità; considerato che:

in data 24 giugno 2009, la 4<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato approvava una risoluzione che impegna il Governo ad individuare soluzioni finalizzate alla ristrutturazione organizzativa, tecnico-logistica, infrastrutturale e tecnologica degli arsenali. Nel medesimo atto di indirizzo politico si impegna, inoltre, l'Esecutivo a promuovere azioni atte a migliorare le strutture degli arsenali in un'ottica di redditività industriale, oltre a sostenere interventi di ammodernamento e rinnovamento anche a livello impiantistico;

con la citata risoluzione, per quanto riguarda i lavoratori degli arsenali, si chiedeva di prevedere l'avvio di processi di prepensionamento per il personale, già prossimo all'età pensionabile, che avesse maturato almeno 30 anni di servizio, nonché la salvaguardia e la valorizzazione delle competenze e professionalità, attraverso il sistema degli incentivi;

considerato inoltre che:

da anni l'arsenale della Marina militare di Taranto versa in uno stato di crisi ambientale e strutturale profonda, caratterizzata da una paralisi delle attività lavorative in diversi reparti. A pagare per questa situazione sono circa 400 dipendenti, i quali, privati delle loro mansioni, attendono ormai da tempo una ripresa normale dell'attività lavorativa. La condizione dei dipendenti, proprio a causa di questa estenuante attesa, risulta essere particolarmente difficile, soprattutto dal punto di vista psicologico, lesiva della dignità personale e professionale dei lavoratori in misura addirittura maggiore del *mobbing*;

in data 21 aprile 2010, l'allora Sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga, rispondendo all'atto di sindacato ispettivo 3-01223 e in riferimento alla risoluzione di cui sopra, affermava che il Governo ha assunto l'impegno, previa definizione degli studi di riorganizzazione in atto, di valutare l'opportunità di avviare processi di prepensionamento per i lavoratori prossimi al raggiungimento della prescritta età, a patto che abbiano almeno trenta anni di servizio e non siano in possesso di competenze tecniche specifiche attuali;

allo stato attuale la situazione risulta totalmente invariata. Gli arsenali, in particolare quello di Taranto, compresa la sede distaccata di Brindisi, continuano ad essere caratterizzati da una serie di problematiche inerenti al personale, alle infrastrutture e all'impiantistica,

si chiede di sapere quali atti il Ministro in indirizzo intenda porre in essere al fine di dare concreta attuazione agli impegni assunti con la risoluzione tra i quali quelli inerenti al prepensionamento dei lavoratori che abbiano almeno 30 anni di servizio nonché la valorizzazione delle competenze e professionalità di coloro che sono attualmente impiegati negli arsenali.

(3-02617)

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

*(Doc. XXII, nn. 7-10/bis) COSTA ed altri. – Modifica dell'articolo 8, comma 1, della deliberazione del Senato della Repubblica del 16 marzo 2010 recante: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni»*

#### Articolo 1

All'articolo 8, comma 1, della deliberazione del Senato della Repubblica 16 marzo 2010, al termine del primo periodo, dopo la parola: «2011» sono aggiunte le seguenti: «e di 74.000 euro per l'anno 2012».